

ASTRONOMIA

L'Italia mette gli occhi sul telescopio dei record

Il viceministro per lo **Sviluppo economico**: «Roma candidata come sede di coordinamento del progetto Ska»

Roma L'Italia, in prima fila con ricercatori e industria nel progetto internazionale del radiotelescopio Ska da 1-2 miliardi di dollari, lancia oggi la candidatura di Roma come sede di coordinamento del progetto Ska (Square kilometers array). «Si sono già manifestati l'interesse e l'impegno del governo perché le imprese italiane possano partecipare al progetto, sia nel caso in cui la sede sarà in Australia, sia che sarà in Sud Africa», ha detto il **viceministro per lo Sviluppo economico, Adolfo Urso**. L'occasione è stata la conferenza stampa organizzata nell'ambito del convegno della Cooperazione genetica sulla scienza e la tecnologia (Cost), alla quale hanno partecipato rappresentanti del mondo della ricerca, con l'Istituto Nazionale di Astrofisica (Inaf) e del mondo dell'industria, con Finmeccanica e Confindustria.

La candidatura di Roma ha trovato il pieno sostegno del sindaco di Roma, Gianni Alemanno, che ha auspicato che «tutte le forze politiche ed isti-

tuzionalisiano al nostro fianco in questa importante impresa».

Ska è un progetto avveniristico che prevede 1.500 antenne distribuite su una superficie di un milione di metri quadrati: tutte insieme funzio-

ranno come un'unica gigantesca antenna dal diametro di 3.000 chilometri. «Permetterà di fare un enorme passo in

avanti nella conoscenza dell'universo», ha detto il presidente dell'Inaf, Tommaso Maccaferri. Il radiotelesco-

pio sarà infatti così potente da studiare fenomeni ancora misteriosi, come il passaggio dall'universo «buio», come era subito dopo il Big Bang, a quello «trasparente alla luce» che vediamo ora. Permetterà anche di capire origine ed evolu-

zione dei campi magnetici.

Il radiotelescopio potrebbe essere realizzato in Australia o in Sud Africa e la cabina di regia potrebbe trovarsi a Roma. La proposta, avanzata dal viceministro **Urso**, oggi ha trovato il pieno consenso del vicedirettore generale della Confindustria, Daniel Kraus, e del rappresentante della Finmeccanica nel gruppo di lavoro Ska, Giuseppe Viriglio, presidente della Telespazio.

La sede, secondo **Urso**, potrebbe essere la Tiburtina Valley, con ricadute interessanti su ricerca e occupazione, considerando che a regime potrebbero lavorare nella sede da 300 a 350 persone. Una proposta condivisa da Alemanno, per il quale «se la proposta italiana verrà accolta, questo potrebbe produrre grandi effetti positivi sulla ricerca e sull'occupazione, non solo quella di alta specializzazione».

Si apre quindi un'intensa fase di negoziati a livello internazionale che, per gli esperti, potrà portare ad una decisione entro l'anno.

